

Culti della fertilità nel II millennio a. C.

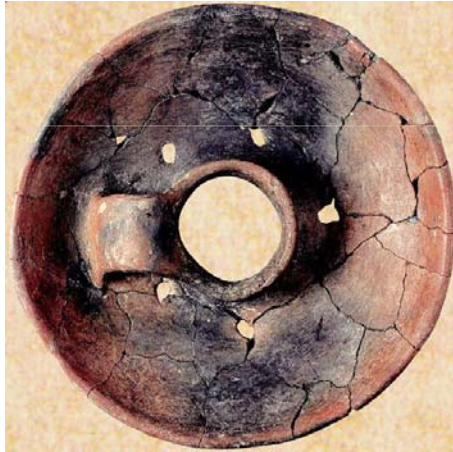
La mostra Culti della fertilità nel II millennio a. C. illustra il significato e la funzione dell'ipogeo 1036 di Lavello, che si configura quale luogo di culto e di aggregazione dell'intera comunità.

Le pratiche rituali, svolte all'interno della struttura ipogeica, rimandano al culto della fertilità, ai cicli vitali dell'uomo e della natura.

L'esposizione si articola in due sezioni: la prima è dedicata alla struttura dell'ipogeo e alle sue funzioni; la seconda ai risultati degli studi antropologici, zoologici e botanici.

I dati raccolti permettono di ipotizzare il modello di organizzazione sociale e le forme di economia che avevano caratterizzato la comunità, realizzatrice dell'ipogeo.

L'ambiente ricostruibile è tipico di una società pastorale. Particolarmente attestata è la presenza di bovini, di suini e di ovicapri: animali allevati per la produzione di latte, carni e pelli. Il latte, in particolare, è utilizzato come liquido cerimoniale e sembra svolgere un ruolo importante nell'ambito dell'ipogeo. La presenza di forme ceramiche, come i bollitoi, indica, infatti, processi di trasformazione per ottenere latte caldo.



Coperchio di bollitoio d'impasto.

note:

**Le analisi antropologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Cristina Ravedoni (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeobiologiche).*

**Le analisi archeobotaniche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Michela Cottini (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeobiologiche).*

**Le analisi archeozoologiche sono state eseguite nel Laboratorio di Archeobiologia dei Musei Civici di Como. In questo contributo si presenta la sintesi dei risultati delle analisi svolte da Silvia Di Martino (ARCO-Cooperativa di Ricerche Archeobiologiche).*

**Le analisi archeometriche delle ceramiche sono in corso di studio da parte di Giorgio Trojsi (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli - ENEA, C.R. Casaccia, Roma).*

**Lo studio complessivo dell'ipogeo è in corso di svolgimento da parte di Maria Luisa Nava (Soprintendente Reggente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata) e Addolorata Preite (Collaboratrice esterna Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata).*